



GRECIA

TRA MARE, TRADIZIONE E CULTURA

GEOGRAFIA

La Grecia, nome ufficiale Repubblica Ellenica, è uno stato europeo (entrata nell'UE nel 1981, allora CEE) situato nel Mare Mediterraneo nell'estremo Sud della penisola balcanica ed è considerata la culla della democrazia, del pensiero e della civiltà occidentale. Confina a Nord con l'Albania, la Repubblica di Macedonia e di Bulgaria e con la Turchia nel Nord-Est. La sua superficie è di 131.957 kmq in totale (di cui 106.788 kmq di terraferma e 25.191 kmq di isole); le coste si estendono per 15.021 km - comprende 1500 isole, di cui solo 169 sono abitate. È costituita dalla Grecia Continentale che comprende Attica, Peloponneso, Grecia Centrale, Tessaglia, Epiro, Macedonia, Tracia e dalle Isole dell'Egeo e le Isole dello Ionio. Il piccolo gruppo delle Isole Ionie, delimita la Grecia ad ovest, mentre le altre numerose isole sono quelle del mar Egeo, come le isole dell'Egeo settentrionale e orientale, le Sporadi, le Cicladi e il Dodecaneso, ed altre isolate a sud come Creta. Le isole della Grecia sono molto diverse tra loro; alcune sono conosciute, altre sconosciute, alcune piccole, altre grandi, alcune abitate, altre disabitate, alcune con una magnifica vegetazione lussureggiante, altre invece sono rocciose e aride. Una cosa in comune però, l'hanno tutte: l'intenso blu del mare ed il sole... il quale ogni estate non smette mai di splendere su queste magnifiche perle del Mediterraneo.

Il territorio greco, prevalentemente montuoso (oltre il 40% si trova ad altitudini superiori ai 500 m), ha raggiunto la sua attuale configurazione solo in età geologica relativamente recente, alla fine del Cenozoico e all'inizio del Neozoico. In quell'epoca infatti ebbero luogo quei vistosi fenomeni orogenetici ed epirogenetici che provocarono lo sprofondamento sotto il livello marino di gran parte della vasta zolla paleozoica, costituita ora dal fondo dell'Egeo, il piegamento degli allineamenti montuosi del sistema dinarico e la formazione di sollevamenti localizzati, di bacini intermontani di sprofondamento e di depressioni costiere secondo un complesso e inarticolato sistema di fratture e faglie.

L'intenso frazionamento del rilievo e la sua vicinanza alla costa come pure le scarse precipitazioni non hanno consentito la formazione nel territorio ellenico di lunghi fiumi e di vasti bacini imbriferi. I corsi d'acqua hanno quasi tutti portate irregolari e un regime tipicamente torrentizio, con piene invernali e prolungate magre estive.

I fiumi principali sono quelli della Macedonia e della Tracia, che interessano la Grecia solo con il tratto terminale del loro corso; essi sono il Vardar (in greco Axiós), che scende dalla Repubblica di Macedonia e si getta nel golfo di Salonicco, la Struma (in greco Strymón) e la Mesta (in greco Néstos), che nascono entrambi in territorio bulgaro e tributano all'Egeo, il primo nel golfo di Orfánion, l'altro di fronte all'isola di Taso formando un ampio apparato deltizio, e infine la Marica o Marizza (in greco Ébros), che nasce in Bulgaria e segna il confine tra la Grecia e la Turchia europea.

Dei fiumi interamente greci i principali sono l'Aliákmon, che si getta nel golfo di Salonicco, e il Peneiós, che con le sue alluvioni ha dato origine alla pianura della Tessaglia, entrambi sul versante orientale, e inoltre l'Aráchthos, che scorre tra gli altopiani calcarei dell'Epiro e la catena del Pindo sfociando poi nel golfo di Arta, l'Aspropotamo (o Acheloos), che attraversa l'Etolia e la Acarnania, e l'Alfeo, tributario del golfo d'Arcadia, sul versante ionico: questi ultimi, per la maggior quantità di precipitazioni raccolta dai loro bacini imbriferi e per la minore permeabilità dei suoli, hanno portate maggiori e regime più costante. Estese sono nelle aree calcaree a stratificazione sub orizzontale le manifestazioni carsiche con lo sviluppo di una vasta rete idrografica sotterranea.

Ne è risultata una struttura tettonicamente molto tormentata, che si esprime con grande evidenza nella frammentazione del territorio, cioè nell'alternanza frequente di rilievi e di depressioni, disposti secondo orientamenti quasi sempre irregolari e imprevisi, e nell'estrema articolazione del contorno costiero. Dal punto di vista litologico prevalgono le formazioni sedimentarie, specialmente calcaree, risalenti al Mesozoico e al Cenozoico superiore, nella regione montuosa occidentale e centrale, mentre nelle aree rivolte all'Egeo affiorano estese formazioni scistoso-

cristalline del Paleozoico. Frequenti nelle zone calcaree sono i fenomeni carsici, che contribuiscono a dare al paesaggio greco quell'aspetto roccioso e riarso, povero di terreni coltivabili. Il settore nord orientale del Paese, delimitato dal fiume Mesta e dal confine con la Turchia (fiume Marica) e con la Bulgaria, corrisponde alla parte occidentale della regione storica della Tracia e si estende dal Rodope all'Egeo, comprendendo la dorsale più meridionale di quel massiccio montuoso e i suoi ultimi contrafforti con varie cime superiori ai 1000 m, nonché una pianura alluvionale delimitata da una costa bassa e paludosa.

Da ovest del fiume Mesta e fino al confine con l'Albania si estende il settore meridionale della Macedonia, diviso con la Bulgaria e la Repubblica di Macedonia (ex Jugoslavia). Si tratta di una vasta regione costituita da rilievi montuosi, da conche intermontane e da una pianura alluvionale, formata dall'apporto sedimentario dell'Aliákmon e del Vardar, la cui valle – che si allunga profondamente entro il territorio ex jugoslavo – ha costituito, e rappresenta tuttora ma assai meno che in passato, una delle principali direttrici commerciali e culturali tra l'Oriente e l'Occidente. Tra la pianura percorsa dal Vardar e la valle della Struma si innalza l'ampia dorsale montuosa del Vertískos Óros, che si estende da Nord-Ovest a Sud-Est fino all'Egeo in corrispondenza del golfo di Orfánion. Tra questa profonda insenatura, in cui mette foce la Struma, e il più occidentale golfo di Salonicco si spinge nell'Egeo la montuosa Penisola Calcidica terminante a Sud con le tre lunghe digitazioni peninsulari di Cassandra, Sithonia e Monte Santo, separate dai profondi golfi di Cassandra e di Monte Santo.

Nella sezione occidentale della Macedonia i rilievi sono più elevati e corrispondono ad ampi lembi di un antico penepiano, nel quale hanno operato profondamente i moti di assestamento tettonico, dando origine a pronunciate conche di sprofondamento. Più a ovest e sud-ovest il rilievo è formato da una serie abbastanza regolare di catene montuose che si estendono parallelamente allo Ionio in direzione nord-ovest e sud-est per una ampiezza di ca. 120 km e sono costituite in prevalenza da formazioni calcaree. La più elevata di queste catene (Smólikas, 2637 m) è quella del Pindo, profondamente incisa da lunghe valli trasversali che rendono più agevoli le comunicazioni tra l'Epiro e la Tessaglia. Dal Pindo si staccano vari poderosi contrafforti, diretti a nord-est, a est e sud-est.

Dei due maggiori che abbracciano la pianura di Tessaglia il più settentrionale attinge i 2917 m. nel Monte Olimpo, la cima più elevata di tutto il territorio greco. Procedendo verso sud, il rilievo torna a frazionarsi in una successione irregolare di catene, massicci isolati, bacini intermontani e piccole pianure costiere. Una struttura del tutto particolare presenta il Peloponneso, che costituisce l'estremità meridionale della Grecia continentale. Si tratta di una tozza penisola montuosa, nettamente staccata dal continente mediante i golfi di Patrasso, di Corinto e di Egina e collegata soltanto mediante lo stretto istmo di Corinto, tagliato dall'omonimo canale nel 1893. Essa rappresenta la continuazione diretta dei rilievi calcarei del Pindo e si ramifica a sud in quattro penisole rocciose, separate dai golfi di Messenia, di Laconia e di Nauplia. La Grecia insulare, che rappresenta per estensione il 19% del territorio greco, è formata principalmente dalle parti più elevate di una vasta zolla paleozoica sommersa.

Le isole principali sono le Ionie (Corfù, Leucade o Santa Maura, Cefalonia, Zante, Itaca e altre minori) nel Mare Ionio; Eubea, le Cicladi, le Sporadi Settentrionali e le Meridionali, in parte asiatiche, nell'Egeo; e infine Creta, la più estesa e più importante, tra l'Egeo e il Mediterraneo vero e proprio.

CLIMA

Il clima della Grecia è mediterraneo sulle coste e sulle isole, con inverni miti e piovosi ed estati calde e soleggiate. Le città settentrionali, nelle zone interne di Epiro, Macedonia e Tessaglia, hanno un clima leggermente continentale, con inverni abbastanza freddi, durante i quali le masse d'aria provenienti da nord possono portare anche neve e gelo, ed estati molto calde (a volte torride), e soleggiate. Infine, nelle zone montuose del nord, gli inverni sono freddi e nevosi, mentre in estate possono scoppiare dei temporali nel pomeriggio.

Sulle coste centro-meridionali e sulle isole, dal clima tipicamente mediterraneo, l'inverno è mite e abbastanza piovoso. Le piogge sono più abbondanti sulle coste esposte ad ovest, nelle isole Ionie e nelle isole a ridosso della Turchia (Dodecaneso).

Le temperature invernali in Grecia diminuiscono progressivamente man mano che si procede verso nord: la temperatura media di gennaio va dai 12,5 °C di Iraklion (Creta), ai 9,5 °C di Atene, ai 5,5 °C di Salonicco (Thessaloniki).

A volte la Grecia è investita dalle masse di aria fredda provenienti dal nord Europa o dalla Russia: in questi casi la temperatura diminuisce notevolmente anche nelle zone dal clima mite, e può comparire la neve nelle zone di pianura più settentrionali (v. Salonicco), e a volte anche in quelle centrali. Ad Atene, che in genere presenta inverni miti (con

temperature simili a quelle di città dell'Italia meridionale come Bari o Napoli), durante questi brevi periodi fa freddo e piove, e in occasione delle ondate di freddo più intense può persino nevicare.

Nelle isole, in questa stagione soffia spesso il vento; le precipitazioni si verificano spesso di notte e nel primo mattino. Nelle isole le nevicate sono rare, e in genere si verificano soltanto in quelle settentrionali (Samotracia e Thassos nel Mar di Tracia, e a volte anche nelle Sporadi e nell'Eubea), durante le ondate di freddo più intense.

La primavera è una stagione piacevole e soleggiata in gran parte della Grecia. Le giornate con pioggia diventano progressivamente meno frequenti. Tuttavia, nelle zone settentrionali e in quelle montuose, a partire dal mese di maggio si verificano dei temporali pomeridiani.

Inoltre, a maggio, nell'Egeo inizia anche a soffiare il meltemi (detto anche etesio), un vento che soffia, da nord o nord-est, durante la bella stagione (vedi sotto).

L'estate in Grecia è calda e soleggiata, come accade normalmente nei Paesi dal clima mediterraneo. Anche se la Grecia non è protetta dall'anticiclone delle Azzorre, il tempo risulta essere costantemente soleggiato, tanto che il soleggiamento medio è persino superiore a quello dell'Italia.

Soltanto al nord e sulle zone montuose, dove il sole è comunque frequente, vi sono a volte dei temporali pomeridiani, soprattutto in giugno (in luglio e agosto essi sono un po' più rari). Naturalmente nelle zone montuose la temperatura diminuisce con il crescere della quota, soprattutto di notte.

Mentre nelle isole e lungo le coste il caldo è temperato dalle brezze, nel continente, soprattutto nelle zone interne e nelle grandi città, il caldo è molto intenso.

In estate, sull'Egeo (in particolare nelle Cicladi) e il Bosforo soffia ricorrentemente il meltemi, un vento settentrionale che soffia soprattutto nei periodi più caldi (luglio-agosto), e, anche se il tempo è bello, può rendere il mare pericoloso. Questo vento può soffiare per periodi da due a quattro giorni, ma a volte per settimane intere. L'etesio è dovuto alla differenza di pressione tra il Mediterraneo occidentale, dove in estate si instaura un'alta pressione, e il Mediterraneo orientale e il Medio Oriente, dove si forma una depressione termica, dovuta all'eccezionale riscaldamento dell'altopiano iranico e dei deserti mediorientali. Per questo motivo, questi venti non possono essere considerati come semplici brezze, e possono essere insistenti e fastidiosi.

L'autunno in Grecia è abbastanza tardivo, tanto che a settembre il tempo è in genere ancora tipicamente estivo, soprattutto al sud e nelle isole, e si mantiene mite anche a novembre (tranne che nelle zone montuose). Tuttavia, a partire da ottobre, cominciano le piogge; nello stesso tempo cessa di soffiare il meltemi.

Nelle zone interne e montuose l'inverno è decisamente freddo, soprattutto all'estremo nord, al confine con la Macedonia e la Bulgaria, dove vi possono essere ondate di freddo con nevicate abbondanti e intense gelate.

Sul monte Olimpo, la cima più alta della Grecia con i suoi 2.917 metri, è possibile praticare lo sci di fondo. Nel Peloponneso, la grande penisola collegata al continente dall'istmo di Corinto, la cima più alta è il monte Taigeto, alto 2.404 metri.

Anche nelle isole più settentrionali (Samotracia e Thassos nel Mar di Tracia, ma anche Skiathos e Skopelos nelle Sporadi) l'inverno è abbastanza freddo, e a volte può nevicare.

Nel centro-sud della Grecia il clima è mediterraneo, con inverni miti e abbastanza piovosi, ed estati calde e soleggiate. Tuttavia, le zone centrali (v. Atene, Patrasso, Corinto) sono ancora abbastanza esposte alle ondate di freddo, per cui ogni tanto possono conoscere periodi freddi, e anche delle nevicate.

Nel sud della Grecia (v. il Dodecaneso, Creta, Citera, e anche le isole più meridionali delle Cicladi e delle Ionie) l'inverno è ancora più mite, e le irruzioni fredde diventano meno intense, anche se comunque ci possono essere giornate ventose e un po' fredde. L'estate è calda e soleggiata, ed è meno calda che ad Atene perché l'influsso del mare si fa sentire di più. Comunque, la temperatura può aumentare quando arrivano masse di aria calda dall'Africa.

Nelle coste e nelle isole del sud le piogge conoscono un massimo invernale, e un minimo estivo molto pronunciato, quando non piove quasi mai.

La temperatura del mare, nel centro del Mar Egeo (vedi Naxos, Mykonos), non diventa mai molto calda, perché il vento prevalente, il meltemi, impedisce il suo riscaldamento, mescolando gli strati superiori dell'acqua.

Nella parte meridionale del Mar Egeo (vedi Creta), e nel Mar Ionio (vedi Corfù), la temperatura del mare in estate diventa un po' più elevata, risultando abbastanza calda per fare il bagno da luglio a settembre.

POPOLAZIONE

La Grecia ha una popolazione di oltre undici milioni di abitanti, di cui il 58,8% vive nelle aree urbane, mentre solo il 28,4% in quelle rurali. Ben 5 milioni di greci vivono nelle due maggiori città, Atene e Salonicco. In questi ultimi anni la Grecia sta affrontando il problema dell'invecchiamento della popolazione: solo il 15% della popolazione è sotto i 14 anni di età, mentre il 68% è compreso nella fascia che va dai 15 ai 64 anni.

La popolazione greca è formata per il 98% da greci e la restante parte da minoranze turche, armene, albanesi e valacche frutto delle vicende storiche.

Tradizionalmente la Grecia è stata una terra di emigrazione verso l'America settentrionale, Australia e l'Europa del Nord. Una fase di ripopolamento del territorio si è registrata, però, a partire dalla metà degli anni Settanta con il rimpatrio degli emigrati e con un flusso costante di immigrati provenienti dal Sud-Est asiatico e dall'Europa centrale e di rifugiati della ex-Iugoslavia.

In linea con i dati degli altri paesi europei, dopo un periodo di stasi, la popolazione greca è in crescita grazie proprio a questi flussi migratori che in Grecia sono iniziati già negli anni novanta: albanesi, bulgari, pakistani, bangladesi, iracheni e afgani soprattutto per la richiesta di asilo politico. Secondo il censimento svolto dal Servizio Nazionale di Statistica nel 2001 e un rapporto pubblicato dal "Hellenic Migration Policy Institute", gli stranieri regolarmente residenti in Grecia nel 2001 erano 797.091, pari al 7.3% della popolazione totale.

I flussi migratori hanno determinato anche un cambiamento a livello linguistico. Sebbene oltre il 90% della popolazione greca parli quasi esclusivamente il greco, hanno iniziato ad affermarsi minoranze linguistiche e nei centri urbani più grandi, come avviene nelle maggiori città del mondo, si stanno creando dei "quartieri etnici" veri e propri. Ci sono alcune zone della Grecia, dove la lingua greca convive quotidianamente con il turco (nella Tracia orientale), con la di lingua arumena, collegata al romeno e al macedone, con il bulgaro e il romani (lingua parlata dai Rom e dai Sinti). Le zone di confine sono quelle più soggette al bilinguismo a causa della posizione geografica; ad esempio nel nord del Paese, al confine con l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia si parlano alcuni tipi di dialetti slavo-macedoni.

Un altro cambiamento causato dalle diverse minoranze etniche entrate a far parte della popolazione greca riguarda la religione. La religione più diffusa è quella cristiana ortodossa che fa capo alla Chiesa di Grecia, in virtù dell'antichissima tradizione che ha le sue origini nell'Impero Bizantino. Il 97 % della popolazione si dichiara cristiano ortodosso, ma esistono anche altre due religioni dominanti: quella musulmana (osservata da circa 90.000 fedeli che sono in prevalenza turchi e immigrati da Stati islamici come il Pakistan e il Bangladesh) e la minoranza cattolica (circa 50.000 fedeli praticata soprattutto dagli immigrati provenienti dalle Filippine).

Altre minoranze religiose presenti nella società greca sono i protestanti, i pentecostali, gli ebrei, mormoni, liberi metodisti, testimoni di Geova, avvenisti del settimo giorno e una piccola comunità di neopagani dodecateisti.

La distribuzione della popolazione in Grecia è stata sempre condizionata dalla morfologia del territorio e dalla presenza delle isole e questo ha determinato la formazione di gruppi umani che restavano isolati rispetto ai più corposi insediamenti delle coste. La forma di insediamento tipica era il villaggio di montagna o in generale centri urbani di piccole dimensioni che sono stati modificati dalla costruzione delle infrastrutture e dallo sviluppo delle vie di comunicazione. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, infatti, in Grecia si è avuto un processo di urbanizzazione che ha implicato lo spostamento delle persone dalla campagna verso la città.

Alla fine del XX secolo la popolazione urbana rappresentava il 61% di quella complessiva, quasi 7 milioni di abitanti sul totale. Approssimativamente si contano 13000 insediamenti, la maggior parte dei quali però molto piccoli: in effetti, sono solo 157 le città con una popolazione superiore ai 5000 abitanti, appena 71 con più di 10 000, 13 città hanno più di 50000 e soltanto 7 (inclusa la capitale Atene) conta più di 100000 abitanti.

In generale i Greci sono un popolo molto compatto e conscio del grande valore storico e culturale della propria terra. Proprio in virtù del rispetto delle tradizioni, la famiglia rappresenta il primo luogo dove queste vanno rispettate e tramandate. Il modello, che stava alla base della famiglia greca fino al decennio scorso, è quello della famiglia patriarcale per cui all'uomo di casa competevano tutte le decisioni e questo ruolo di "patriarca" - ovvero "fondatore, guida" - viene tramandato di padre in figlio. Negli ultimi anni però la situazione sta cambiando, dando maggiore spazio alle donne, lasciandoli maggior potere decisionale sia in casa che nella società.

Anche a livello economico la famiglia ha un notevole peso e, ad esempio, rappresenta il miglior e maggior cliente per la maggior parte delle aziende. Non è un caso che ancora oggi, molti greci considerano il matrimonio come un mezzo per poter creare alleanze economiche e non è un caso che molte volte le nozze sono ancora organizzate dalle famiglie.

STORIA

Intorno al 2000 a.C., mentre nasceva la civiltà cretese, alcune popolazioni indoeuropee invasero la penisola greca. Gli Achei fondarono alcune città fortificate, tra le quali Micene. A causa della politica, gli Achei sottomisero tutta la penisola greca, le isole dell'Egeo e Creta. Intorno al XIII secolo scoppiò una guerra fra Achei e Troia; questa fu narrata da Omero nell'Iliade. Con l'arrivo dei Dori, si pose fine alla civiltà micenea, perché essa aveva difficoltà nel controllare i territori conquistati. Essi conquistarono gran parte del Peloponneso, molte isole dell'Egeo e la stessa Creta. Definite le diverse regioni greche, le stirpi di queste crearono città stato autonome, governate da un re che era a capo dell'esercito e godeva di particolari privilegi. In seguito una classe di nobili guerrieri sostituì il Re nella guida della città.

SULLA VIA DELLA GRANDE GRECIA

Anche l'agricoltura era in crisi e i contadini furono costretti ad emigrare verso le coste dell'Egeo, poi del Mar Nero e dell'Italia. Nacquero così le colonie greche, che divennero importanti centri commerciali. L'evoluzione politica della città progrediva, si formò una classe di ricchi mercanti che iniziò a collaborare col governo; nacquero così i governi oligarchici. Si fondarono leggi scritte che stabilivano i diritti e i doveri dei cittadini. Si formarono così le costituzioni di Sparta e Atene, le due polis fondamentali. Sparta, potentissima militarmente, sottomise il Peloponneso e formò la lega peloponnesiaca. Atene, invece, si indirizzò verso il raggiungimento della democrazia. La sua costituzione era basata sulla divisione in classi sociali, secondo la ricchezza, permettendo così la partecipazione di tutti verso il governo. Ci furono diverse lotte tra le classi sociali, favorì così il sorgere della tirannia di Pisistrato. Grazie a Clistene, Atene raggiunse la democrazia. Mentre Atene e Sparta padroneggiavano, continuarono a sottomettere dei territori anche colonie greche dell'Asia minore. Queste ultime si ribellarono e chiesero aiuto alla madrepatria. Così i greci furono coinvolti in una guerra e il Re persiano Dario portò via mare il suo esercito, ma fu sconfitto ugualmente a Maratona. Dieci anni dopo i persiani riuscirono a sconfiggere Sparta e incendiarono Atene. La flotta ateniese riuscì a sconfiggere nelle acque di Salamina l'intera flotta persiana. Nel 479 a.C. i persiani marciarono contro Atene e ancora una volta furono sconfitti a Platea e i greci liberarono le colonie dell'Asia minore. Con la vittoria contro i persiani aumentò il suo prestigio e la sua democrazia, ricevette un nuovo impulso: tutti i poteri erano nelle mani del popolo. Nel 478 a.C. Atene formò una lega con le colonie greche dell'Asia minore e riuscì così a controllare tutti i traffici dell'Egeo. Anche Sparta creò una lega con le città del Peloponneso scatenando una lega tra le due polis (Sparta e Atene). Atene venne assediata da una grave, però dopo un lungo periodo arrivarono a un compromesso e firmarono la pace di Nicia. La guerra riprese con una spedizione militare contro Siracusa, alleata di Sparta. In seguito al fallimento della spedizione, Sparta, si alleò ai persiani e sconfisse Atene sia per mare che per terra. A Leuttra l'esercito spartano fu annientato. Così le città greche, che unite avevano reso invincibile il loro paese, ne distrussero la forza lottando tra di loro per il predominio.

LA GRANDEZZA DELLA CIVILTÀ GRECA

E' dal piccolo paese della Grecia dove ha avuto inizio la nostra civiltà. Qui, l'arte, la poesia e il pensiero si diffusero nel Mediterraneo con il movimento di colonizzazione. La civiltà greca, portata avanti da Alessandro Magno, si fuse con civiltà locali facendo sì che nascesse la civiltà ellenistica. In Grecia nacque il primo messaggio di uguaglianza che diede vita alla democrazia. L'arte greca per il suo equilibrio, la serenità, il senso della misura tra ispirazione fantastica e realtà era una delle più importanti. L'architettura religiosa si esprime in tempie costruiti in legno, in pietra tenera e argilla. Ad Atene sorsero dei templi importanti in onore degli dei come il Partenone e l'Eretteo. Al centro della scultura greca c'era l'uomo; due grandi scultori furono Mirone e Policleto. In quanto alla pittura non è rimasto altro che alcune descrizioni di scrittori e la ceramica greca. I greci furono i primi che cercarono di risolvere i problemi della conoscenza. Diedero origine così alla filosofia Aristotele e Platone; alla matematica e geometria Pitagora ed Euclide; alla fisica Archimede e Aristotele; alla medicina Ippocrate e Galeno; alla geografia Stradone; alla storia Erodoto e Tucide. Il teatro, invece, fu perfezionato da Eschilo, Sofocle, Euripide e Aristofane.

L'ETA' DI ALESSANDRO MAGNO

L'unificazione della Grecia, che non era riuscita né ad Atene né a Sparta, riuscì ai Macedoni. Nel 359 a.C. divenne Re di Macedonia Filippo II il quale decise di invadere la Grecia e a Cheronea trionfò contro ateniesi e tebani. Costituì in seguito tra le città greche e la lega di Corinto. Alla morte di Filippo, salì al trono il figlio Alessandro, non ancora ventenne. Dimostrò le sue eccezionali doti di condottiero, Alessandro si diresse verso est e conquistò Tiro, la Palestina e infine l'Egitto dove fondò Alessandria. Sconfisse anche i persiani seguiti dalla morte di Dario III che fu ucciso da un sicario e Alessandro divenne anche Re di Persia. La morte lo sorprese nel 323 a.C. ancora giovane e il suo vastissimo non gli sopravvisse. Esso fu diviso in tre regni: il regno di Macedonia, il regno dei Seleucidi e il regno dei Tolomei d'Egitto. Attraverso varie vicende però tutti e tre i regni nati dall'impero di Alessandro finirono, in possesso dei Romani.

IL CULTO

Il culto greco si basa su un insieme di divinità che fanno riferimento a dio massimo, Zeus. Ogni divinità rappresenta aspetti della vita: ad esempio, Ares, il dio della guerra; Afrodite, la dea della bellezza; Atena, dea della saggezza. Essi, diventano protagonisti di alcuni racconti leggendari, i miti, che diventano fattori educativi. In questo modo, hanno origine anche le numerose celebrazioni religiose, aperte a tutto il popolo: le più importanti sono quelle agricole e pastorali. Si offrivano agli dei libagioni e sacrificavano animali come: montoni, buoi, vacche, pecore. Successivamente nacquero grandi feste religiose, con ricorrenze diverse, come, ad Atene le Atenèe annuali e le Panatèe quadriennali, in onore di Atena, protettrice della città. In Olimpia si assisteva alle Olimpiadi, durante le quali si svolgevano numerose gare sportive che acquistarono in Grecia un'importanza particolare per la formazione dell'uomo.

LA CITTA'

La Grecia è un paese montagnoso, dal clima secco e dall'atmosfera limpida. Il lavoro era inizialmente agricolo. Si viveva in piccoli villaggi e si coltivava faticosamente la Terra arida, mezzo fondamentale di sopravvivenza. Dall'unione di più villaggi nacquero le prime città, tra cui Atene, una delle più famose. Inizialmente le case per acquisire una maggiore sicurezza, venivano isolate su alture; insieme ad esse, venivano protetti anche i templi, che, dedicati al culto degli dei, assumevano un ruolo importante nella loro vita.

Più tardi, la città si estese in particolar modo nella parte bassa e di conseguenza la parte alta diventa un luogo sacro. Nel V secolo nella parte superiore si scagliava l'Acropoli. Nella parte sottostante si apriva l'Agorà, una vasta piazza che nel II secolo sarà delimitata da due portici sui lati sud ed est. Sul resto della piazza sorgevano negozi di artigiani e laboratori. In città il lavoro era basato essenzialmente sul commercio e sull'artigianato. In genere le strade erano strette e tortuose. I quartieri raggruppavano le varie attività commerciali e artigianali. Il commercio al di fuori della città, si svolgeva via mare. Atene possedeva un porto al Pireo, collegato direttamente alla città con una via protetta da mura. Per il controllo del patrimonio pubblico, furono istituiti appositi collegi specializzati: gli astinomi e gli agorànomi. I primi avevano il compito di sorvegliare i costumi e la pulizia delle strade, gli altri avevano il controllo sui paesi, sulle misure adottate nei mercati, e sulla regolamentazione dei prezzi. Vario e casuale era il metodo di costruzione delle case perché erano scavate nella roccia e sul davanti venivano ampliate con una parete in muratura. Nelle zone meno scoscese invece venivano erette piccole case a un solo piano. I muri erano di legno o di mattoni crudi, quindi, molto fragili. Le finestre erano piccole e la copertura era in terrazza. Mancavano le cucine: il cibo veniva preparato su focolari, posti fuori dalle abitazioni. Nella stagione invernale, per scaldare l'ambiente, si portava in casa la brace. Il problema più grave era la penuria dell'acqua, per la mancanza di un'adeguata rete di canalizzazione. L'igiene era molto scarsa: non a caso la peste del V secolo si diffuse ad Atene molto rapidamente.

L'URBANISTICA

Nonostante lo studio razionale dell'organizzazione delle città, le strade di Atene, come quelle di tutte le altre città greche, erano strette e tortuose. Lo schema studiato era vie diritte ed intersecate ad angolo retto secondo la concezione urbanistica di Ippodamo di Mileto, un architetto del V secolo a.C., da cui deriva la denominazione di struttura "ippodamèa".

L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Atene è il primo esempio storico di città organizzata in forma democratica. Questo sistema comprendeva un'assemblea generale formata da uomini liberi di origine ateniese che eleggeva un Consiglio, detto Bulè, formato da 500 cittadini. Questo a sua volta nominava i sommi magistrati (Pritani) destinati a presiedere l'assemblea. Esistevano per molti altri magistrati, funzionali civili (arconti) e militari (gli strateghi). Gli arconti che avevano avuto un ruolo determinante durante il passaggio dalla monarchia alla oligarchia perdurarono i loro poteri fino al V secolo d.C.

Ad Atene le classi sociali erano tre: cittadini, meteci e schiavi. I cittadini sono tutti gli ateniesi maggiorenni. Si diventava maggiorenni a diciotto anni, ma si potevano vedere sfruttati i propri diritti di cittadino solo dopo due anni di vita militare. Ai Meteci, nonostante fossero stranieri, erano concessi i diritti di cittadino ma non potevano possedere terreni o case. Coloro che si possono ricordare sono: Lipsia e Mileto. I cittadini ritenuti pericolosi per la democrazia erano sottoposti all'Ostracismo, cioè la condanna all'allontanamento alla patria. Gli ateniesi venivano espulsi dal paese con la maggioranza di almeno 6000 voti. Per quanto riguarda l'Amministrazione pubblica spartana, la Costituzione rimane sempre aristocratica.

Il governo era costituito dalla Gerusia, cioè un gruppo di 28 nobili anziani. Oltre ad essi vi erano due re che avevano un potere rappresentativo e che potevano solo comandare l'esercito in guerra. Gli Iloti (cioè gli schiavi spartani) erano prigionieri di guerra o persone rapite dai pirati e rivendute. Non avevano diritti civili, ma Platone raccomandava di non trattarli con violenza anche se questa raccomandazione non veniva sempre eseguita.

LA DONNA NELLA FAMIGLIA

Le donne greche non avevano diritti civili. Le fanciulle dipendevano dal padre; mentre quando si sposavano dal marito. Le ragazze ateniesi non potevano uscire dal gineceo, cioè la zona riservata alle donne; mentre le ragazze spartane praticavano molti sport tra cui i giochi ginnici. Le ateniesi imparavano i lavori domestici dalla madre; il marito veniva scelto dal padre. Dopo il matrimonio le spose abitavano nel gineceo e di notte veniva chiuso a chiave; potevano uscire solo per i riti religiosi o per recarsi a fare visita, comunque sempre accompagnate da una schiava. Secondo la legge era molto importante il rispetto per le persone anziane e i figli avevano l'obbligo di assistere i genitori fino alla morte. Le dame più colte (etère) erano cortigiane che sapevano cantare e danzare e venivano accompagnate come concubine, da uomini di alto livello sociale. I fanciulli spartani restavano in famiglia fino a 7 anni, venivano educati ad essere più responsabili e venivano preparati ad affrontare la guerra. Superati i 7 anni, di essi si occupava lo Stato. Gli ateniesi restavano in casa fino a 18 anni e venivano allevati dalla madre. Le bambine fin da piccole giocavano con le bambole che venivano portate con loro alle processioni. Solo quando si sposavano le consegnavano alle dee che le custodivano. I mobili in casa erano pochi.

I GRECI A TAVOLA

Nel periodo antico i greci mangiavano seduti, mentre nel VI secolo mangiavano semisdraiati su lettucci. In queste sale venivano fatti dei banchetti dove non potevano partecipare le donne fatta eccezione per le etère. Esse potevano partecipare insieme agli uomini solo ai pranzi riservate alle famiglie. I primi due pasti erano leggeri per affrontare meglio il lavoro. Le cene si svolgevano anche di notte ed erano anche più abbondanti del pranzo, infatti era costituita soprattutto da pesce e da molte varietà di carne, oltre alla verdura, alla frutta e al pane. Durante questi pasti si beveva vino, si conversava, si ascoltava e si giocava.

LA CULTURA

La civiltà greca è una fra le più note, non solo riguardo alla sua religione, ma anche riguardo la musica, il teatro, l'arte; possiamo capire meglio la sua importanza accennando alcuni nomi famosi di poeti, come Omero e filosofi come Pitagora, Aristotele o Socrate. La musica e il teatro svolgono un compito speciale nella vita culturale greca perché con essi venivano espressi anche divertimento e celebrazioni religiose.

Le narrazioni più importanti erano teatrali; "Le narrazioni dei misteri Dionisiaci" che venivano celebrate quattro volte l'anno e la più importante veniva chiamata "Grandi Dionisiache". Le parti venivano assegnate solo agli uomini che interpretavano anche ruoli femminili, utilizzando maschere diverse; le donne potevano solo assistere agli spettacoli. Vi erano solo tre attori, tra cui due più importanti. In questi teatri comparivano dei cori e delle parti cantate. Per i greci la musica poteva influenzare, sia positivamente che negativamente, il comportamento umano, e a volte veniva associato alla poesia.

Anche la medicina veniva mitizzata: secondo i greci il primo medico è stato il Centauro Chitone, che poi avrebbe fatto da insegnamento per molti anni. All'inizio la medicina veniva sviluppata nei templi; in seguito, passando dai laici, si istituirono delle scuole, a partire dal V secolo a.C. Grazie ad Ippocrate si passò a studiare la medicina, da pratiche magiche a teorie filosofiche. La medicina porta con sé dei doveri: mantenere il segreto professionale e tramandare la sua scienza.

LA MODA NELL'ANTICA GRECIA

La Grecia tra il 750 e il 650 a.C. ebbe un forte sviluppo in tutti i campi; in arte era il momento del passaggio del periodo detto "della formazione" a quello detto "arcaico", particolarmente importante per la moda perché si iniziò a raffigurare la persona umana non solo nuda ma anche vestita. Secondo il mito, si deve a Cècrope l'introduzione dell'arte della tessitura in Grecia, appresa dagli egizi, che preferivano il lino mentre i greci utilizzavano sia esso che la lana e più tardi anche il cotone.

Le stoffe più belle erano molto decorate e colorate con fasce tessute e ricamate, secondo l'uso orientale; con metalli più o meno preziosi venivano realizzate le fibule per fissare i lembi delle stoffe. I due abiti greci fondamentali erano il "Chitòne" e l'"Himàtion". Il Chitòne era una specie di tunica formata da un unico rettangolo di stoffa, la cui larghezza variava a seconda che si trattasse di un costume dorico o ionico; esso era stretto sotto il seno da una cintura sottile, talvolta accompagnata da una cintura in cuoio più larga. Nel Chitòne dorico le pieghe verticali dell'abito erano minori rispetto a quello ionico, determinando così una maggiore severità nel primo e un'elegante raffinatezza nel secondo. L'Himàtion era un mantello formato anch'esso da un unico rettangolo di stoffa, fatto passare sotto il braccio sinistro e appuntato sulla spalla destra, su ambedue le spalle oppure avvolto attorno a tutto il corpo.

Oltre a questi due capi fondamentali, c'era anche la "Clamide", una corta veste, usata solo dagli uomini, che lasciava ampia possibilità di movimento, formata sempre da un rettangolo di lana avvolto intorno alle spalle e fissato con una fibula o su una spalla o davanti al collo. La donna spartana indossava un Chitòne corto, appuntato su una spalla, stretto in vita da una larga fascia. I greci in casa camminavano scalzi, mentre fuori portavano sandali con suole di sughero, di

legno o cuoio, annodati al polpaccio o alle caviglie. Essi di solito avevano la testa scoperta, però c'erano anche dei cappelli a forma conica come il "pilòs". Le dame si coprivano la testa con la "tholia", un insolito cappello a punta, oppure con un lembo della tunica o del mantello. Fino al V secolo a.C. le donne e gli uomini portavano i capelli lunghi, secondo l'uso orientale; in seguito però gli uomini cominciarono a tagliarsi i capelli e a radersi la barba, mentre le donne si increspavano i capelli e li arricchivano con fasce, diademi, spilloni, e nastri colorati. Quando partecipavano alle feste, le dame di grado sociale più elevato si adornavano con preziosi gioielli e si truccavano, malgrado l'opposizione dei moralisti; talvolta potevano servirsi di un ventaglio o di un ombrello.

STORIA RECENTE

Dopo la rivoluzione greca del 1821 ed infine l'istituzione della Grecia indipendente nel 1830 con il Trattato di Londra, la Grecia non aveva la stessa superficie della Grecia antica, i suoi confini includevano la zona territoriale di Sterea Ellas, l'isola di Evia, le Sporadi, le Cicladi ed il Peloponneso, e nel paese infuriavano le agitazioni. Kapodistrias, il primo presidente della Grecia, governava in modo dittatoriale fino a che venne assassinato nel 1831, il che diede inizio alla guerra civile. L'anno dopo il principe bavarese Otto di 17 anni viene dichiarato re della Grecia. Non era popolare per molti motivi: non era greco, ritardava ad approvare la costituzione e imponeva tasse elevate. Lo stato costretto ad approvare la costituzione dopo una ribellione il 3 settembre 1843. Otto divenne ancor meno popolare con la presenza di francesi ed inglesi durante il loro embargo del Pireo per impedire l'alleanza fra Grecia e Russia durante la guerra di Crimea (1854-1856).

Otto viene destituito nel 1862 ed il principe danese Giorgio viene incoronato re della Grecia su suggerimento dell'Inghilterra. Visto che i greci lo accettano, i britannici restituiscono nuovamente le isole ioniche alla Grecia. La guerra contro la Turchia ricomincia nel 1878 dopo che la Grecia aveva deciso di riprendersi parti dell'antico territorio. Dopo anni di embarghi, trattative e sommosse, la Turchia cede la Tessaglia ed Arta alla Grecia.

Lo sviluppo economico della Grecia comincia nel diciannovesimo secolo. Vengono costruite strade e ferrovie, il canale di Corinto completato ed il Pireo diventa un porto commerciale importante. La guerra con la Turchia continua ancora, e Creta viene assoggettata ad un governo internazionale. L'isola verrà infine unificata con il resto della Grecia quando governa il primo ministro cretese Eleftherios Venizelos 1910-1935.

La Macedonia apparteneva ancora all'Impero Ottomano quando cominciano le Guerre dei Balcani nel 1912/13 quando Grecia, Serbia e Bulgaria vogliono prendersi quel territorio. La Grecia riesce ad ottenerne un'ampia area. Il re Giorgio, lo stesso anno, sarà assassinato, gli succederà suo figlio Costantino. Costantino, sposato con la sorella dell'imperatore tedesco, insiste perché la Grecia rimanga neutrale durante la prima guerra mondiale. Venizelos riuscì a convincere il paese di unirsi comunque agli alleati, il che provocherà l'esilio del re e suo figlio Alessandro diventerà il nuovo regnante. Le forze alleate avevano promesso alla Grecia i territori dell'Asia Minore, ma ciò non viene mantenuto. Venizelos allora ordinò all'esercito che nel 1919, entra in Smirne, dove vivevano mezzo milione di Greci. L'anno seguente vengono conquistate altre zone della Turchia e l'esercito greco raggiunge Ankara. Nel 1921 i Greci vengono cacciati dalla Turchia dal generale Ataturk, seguirà la cosiddetta catastrofe dell'Asia Minore, durante la quale la popolazione greca che viveva lì da 3000 anni fu espulsa dal paese o viene uccisa. Un paio di anni più tardi avviene uno scambio di persone, durante il quale un milione e mezzo di greci lasceranno la Turchia e 400 000 turchi la Grecia. Seguirà un periodo di grande povertà. In quest'epoca l'Italia governerà sulle isole ioniche (1912-1947) e la Tracia orientale verrà data alla Turchia, insieme con alcune isole. Costantino era ritornato ad essere re dopo che Alessandro muore per un morso di scimmia, ma abdicherà dopo la catastrofe in Asia Minore.

Gli succede l'altro figlio Giorgio II. Il suo governo sarà breve tuttavia, perché un gruppo di ufficiali con un colpo di stato dichiareranno la repubblica in Grecia. Seguiranno anni di continui colpi di stato, e Venizelos prenderà il potere nel 1928. Il suo partito starà al governo fino a che non perderà le elezioni nel 1933 contro il partito monarchico. Mentre il nuovo partito sta per rimettere sul trono il re, Venizelos ed i suoi seguaci provano a rovesciare il nuovo governo, ma il tentativo fallisce e Venizelos sarà esiliato a Parigi dove morirà l'anno successivo. Giorgio II si siede sul trono e nomina il generale Ioannis Metaxas come primo ministro. Quest'ultimo diventerà un dittatore, con la benedizione del re, per paura che i comunisti avrebbero tentato di prendere il potere. Gli anni successivi sono caratterizzati dai metodi dittatoriali di Metaxas: prigione per gli avversari politici, censura della stampa, divieto di costituzione del partito comunista. Quando scoppia la seconda guerra mondiale la Grecia resterà neutrale. L'Italia chiederà a Metaxas di lasciar passare l'esercito italiano attraverso la Grecia ma questo le viene rifiutato per cui, il 28 ottobre 1940, giorno che oggi viene ricordato come il famoso "occhi day" (il giorno del no), festa nazionale in Grecia.

Gli italiani tenteranno comunque di invadere la Grecia, ma saranno bloccati e respinti in Albania. La Gran Bretagna chiede a Metaxas il permesso di piazzare basi militari in territorio greco perché temono l'instabilità nei Balcani, ancora una volta gli viene detto di no. Metaxas morirà improvvisamente ed il nuovo primo ministro Alexandros Koryzis lascerà installare gli inglesi in Grecia. Quando i tedeschi invaderanno il paese nel 1941 si suiciderà. L'occupazione tedesca sarà

uno dei periodi più tristi per la Grecia. La gente morirà di fame, durante l'inverno del 1941 un migliaio di ateniesi moriranno di inedia, molti Greci saranno giustiziati dai tedeschi e metà della popolazione ebraica deportata nei campi di concentramento. Il re sarà esiliato in Egitto. Nascono tre movimenti di resistenza in Grecia: due di sinistra (EAM e EKKA), e uno di destra e monarchico (EDES), il più grande movimento di resistenza era l'EAM con la sua componente militare ELAS. L'EAM ha organizzato migliaia di socialisti e comunisti greci nella resistenza per combattere contro i Nazisti. Questi partiti combattevano sia contro i tedeschi che tra di loro, e ci fu continuato anche dopo che, nel 1944 i tedeschi furono espulsi dal paese. Il partito di destra formerà un governo con l'aiuto degli inglesi, e quando il 3 dicembre del 1944 viene aperto il fuoco contro i dimostranti comunisti nel paese scoppia la guerra civile.

Nel 1946 Giorgio II siede sul trono ed il partito monarchico governa il paese. Un nuovo movimento di sinistra comincia a controllare ampie aree del paese vicino all'Albania. Gli Stati Uniti che avevano sostituito l'Inghilterra nel controllo della Grecia, temendo la crescita dei comunisti durante la guerra fredda sosterranno con forza il partito di destra, con soldi ed armi. Il partito comunista viene vietato e, fino al 1962, la popolazione per poter lavorare e votare dovrà portare con sé un documento, il malfamato "Harti Koinonikon Fronimaton" (carta del credo sociale) dove era scritto che il possessore non era un seguace di partiti della sinistra. Questo malfamato documento ha continuato a perseguitare molti Greci in materia di lavoro come funzionario, per i passaporti, i visti, nell'esercito fino alla fine della dittatura militare nel 1974. I comunisti sono riusciti a conquistare ampie aree del Peloponneso, ma presto saranno cacciati dal governo. Nel 1949 la destra vincerà la guerra civile dopo che il partito comunista greco non sarà più sostenuto dalla Jugoslavia. Con ciò si concluderà la guerra civile, ma la Grecia all'epoca versa in una condizione estremamente sfavorevole e quasi milione Greci emigreranno in paesi come gli Stati Uniti, l'Australia, la Germania e la Svezia. Il generale Papagos diventa primo ministro e quando muore nel 1955 gli succede Konstantinos Karamanlis.

Il paese è ormai membro della NATO e l'America continua a sostenere il governo di destra in modo che i comunisti non possano prendere il potere. Ancora una volta, la questione di Cipro torna ad essere un argomento caldo. I ciprioti greci volevano l'unificazione con la Grecia già nel 1930, ma la Turchia si è sempre opposta. Nel 1925 l'isola era una colonia inglese, e l'intenzione dei britannici era quella di far diventare Cipro uno stato indipendente. Nel 1959 Cipro diventa una repubblica indipendente con l'arcivescovo Makarios come il presidente ed un turco come vice presidente. Le ostilità interne intanto continuano fra i ciprioti turchi e ciprioti greci di destra. Intanto in Grecia il partito di centro di Giorgio Papandreou aveva cominciato a crescere e quando il partito di destra di Karamanlis ha vinto le elezioni nel 1961 Papandreou lo ha accusato di frode. Due anni dopo il capo del partito di sinistra EDA, Lambrakis, viene assassinato e Karamanlis lascia il paese. Il partito Enosis Kentrou di Papandreou (unione del centro) vince le nuove elezioni e subito viene fatta partire una serie di riforme. Costantino II è stato appena incoronato nuovo re, i prigionieri politici vengono liberati e le tasse abbassate. È un momento di sospetti reciproci fra destra e sinistra e Papandreou si dimette dopo che il re si oppone ad un repulisti nell'esercito per espellere dei cospiratori potenziali golpisti.

Nel 1967 si tengono nuove elezioni, ma un gruppo di generali, con a capo Giorgio Papadopoulos prende il potere. Il re prova a fare un contro golpe, ma questo fallisce ed il re è costretto a lasciare il paese. Il nuovo regime introduce un governo basato sul terrore, nel quale gli avversari sono incarcerati e torturati, la censura è rigorosa e viene esercitato un controllo rigoroso sulla popolazione. Ci sono forti sospetti che gli Stati Uniti abbiano sostenuto finanziariamente la dittatura, perché il loro interesse era che non avanzassero i comunisti. Nel 1973 gli studenti ad Atene dimostrano contro la giunta, i carri armati invadono l'Università uccidendo e ferendo molti studenti. La dittatura di Papadopoulos viene rovesciata dal capo della sicurezza della polizia, Ioannidis, che prende il potere. Viene progettato di assassinare il presidente di Cipro e di unire l'isola alla Grecia, ma tutto fallisce quando Makarios fugge ed i turchi rispondono conquistando grande parte dell'isola. 200 000 Greci sono costretti a lasciare tutto ciò che possiedono ed a fuggire nel territorio greco cipriota. Karamanlis viene richiamato in patria dall'esercito per riorganizzare il paese, ed il suo partito vince le elezioni nel 1974. Il figlio di Giorgio Papandreou, Andreas, costituisce il Partito Socialista PASOK e durante le stesse elezioni ottiene il 13.58% dei voti.

Al referendum del 1974 il 69% della gente vota contro la reintegrazione del re e la monarchia viene bandita. L'ex re Costantino vive ancora oggi esule a Londra. Nea Demokratia (nuova democrazia), il partito di Karamanlis vince ancora le elezioni nel 1977, e quattro anni più tardi il paese diventa membro dell'Unione Europea. Nello stesso anno, il 1981, il PASOK vince le elezioni a grande maggioranza, Papandreou promette che le basi militari americane in Grecia sarebbero state chiuse, e che la Grecia sarebbe uscita dalla NATO. Queste promesse non sono state mai state realizzate. Andreas Papandreou ha fatto molte altre cose in Grecia, diventando uno dei capi politici più amati del paese. È stato accusato, ma poi assolto, dopo il malfamato "scandalo di Koskotas", di appropriazione indebita della Banca di Creta.

Nel 1996 Papandreou si dimette per malattia, gli succede Costas Simitis, che sostiene una politica amichevole nei confronti dell'Europa, incentiva l'ammodernamento del paese, migliora lo stato dell'economia e tenta di combattere la corruzione. Durante i 20 anni di governo del Partito Socialista greco PASOK sotto Papandreou e Simitis (con un intervallo

nel 1990 quando il partito conservatore vince di nuovo, alla guida Kostantinos Mitsotakis, il quale, dopo che una serie di scandali personali e politici si dimette; nel 1993 ritorna il partito socialista che vince nuovamente le elezioni) la Grecia e l'economia greca vanno a gonfie vele. La Grecia è diventato un paese sviluppato e la qualità della vita in Grecia ha raggiunto i livelli degli altri paesi sviluppati del mondo. Il punto culminante di questo sviluppo e successo saranno i Giochi Olimpici del 2004. Andreas Papandreou insieme a Konstantinos Karamanlis e a Eleftherios Venizelos sono i più grandi politici nella storia della Grecia moderna.

ORDINAMENTO POLITICO

A partire dal dicembre del 1974 la Grecia è una Repubblica Parlamentare, decretata da un referendum popolare che ha abrogato la monarchia e concluso la giunta militare. Alla base dell'ordinamento dello stato greco s'è la Costituzione dell'11 giugno del 1975.

Il Presidente della Repubblica, che è a capo dello stato, è scelto da una maggioranza qualificata del parlamento e non con il suffragio universale; ha un mandato di cinque anni che può essere rinnovato una seconda volta. Il capo dello stato, in realtà, svolge soprattutto funzioni cerimoniali e di rappresentanza mentre è il capo del governo e il parlamento ad avere il potere legislativo.

Il Parlamento greco ("Vouli") è monocamerale ed è composto da 300 membri eletti con suffragio universale (quindi direttamente dalla popolazione votante, ovvero i maggiorenni di 18 anni). I parlamentari restano in carica per quattro anni.

Il sistema elettorale in Grecia si basa su un sistema a rappresentanza proporzionale rinforzato che prevede uno sbarramento del 3%, che è svantaggioso per i partiti minori - specialmente per il secondo partito alle elezioni – ma si accerta che il partito che vince nel voto nazionale avrà una forte maggioranza nel parlamento. Con questo sistema elettorale, il capo del partito che ha vinto le elezioni parlamentari è nominato primo ministro.

La Grecia ha un sistema multipartitico dominato da due partiti politici che sono: "Nuova democrazia" (ND) che corrisponde alla Destra conservatrice e il "Movimento socialista panellenico" (PASOK) cioè i Socialisti. Ci sono poi vari partiti minori che sono presenti nel parlamento greco e nel parlamento europeo: "Coalizione della sinistra, dei Movimenti e dell'Ecologia", "Partito comunista di Grecia", "Raggruppamento popolare ortodosso", "Unione di Centro", "Movimento socialdemocratico", "Ecologisti greci", "Marxisti-leninisti partito comunista di Grecia", "Fronte radicale di sinistra".

Attualmente al governo c'è il partito della "Nuova democrazia" e il capo del governo è il primo ministro Kostantinos Karamanlis, mentre il capo dello stato è il Presidente Karolos Papoulias, eletto al suo primo mandato quinquennale il 7 febbraio 2005, si è insediato il 12 marzo 2005.

Amministrativamente la Grecia è suddivisa in 13 "perifereies" (regioni) e 1 regione autonoma (Monte Athos), nove si trovano sulla terraferma e 4 in gruppi di isole.

Le perifereies sono a loro volta divise in 51 prefetture chiamate singolarmente nomos: Attica, Grecia Centrale, Macedonia Centrale, Creta, Macedonia Orientale e Tracia, Epiro, Isole Ionie, Egeo Settentrionale, Peloponneso, Egeo Meridionale, Tessaglia, Grecia Occidentale, Macedonia Occidentale.

Le prefetture sono invece: Attica, Eubea, Eritania, Focide, Ftotide, Beozia, Calcidica, Imathia, Kilikis, Pella, Pieria, Serres, Thessaloniki, Chania, Heraklion, Lasithi, Rethymno, Drama, Evros, Kavala, Rodopi, Xanthi, Arta, Ioannina, Preveza, Thesprotia, Corfù, Kefallinia, Lefkada, Zakynthos, Chios, Lesbos, Samos, Arcadia, Argolis, Corinthia, Laconia, Messinia, Cyclades, Dodecanese, Karditsa, Larissa, Magnesia, Trikala, Achaia, Aetolia-Acarnania, Elide, Florina, Grevena, Kastoria, Kozani a Monte Athos. I "nomoi" sono suddivisi a loro volta in 147 eparchies (eparchia singolare), che contengono 1.033 comuni - 900 comuni urbani (demoi) e 133 Comunità rurali (koinotetes).

La giustizia è organizzata nel seguente modo: Corte suprema e Tribunale supremo sono formati da giudici che vengono assegnati a vita dal presidente, a sua volta eletto da un consiglio di giudici. Il sistema legislativo è basato sulla legge romana codificata e la giustizia si divide in corte civile, corte criminale e corte amministrativa.

Le Forze armate della Grecia sono così costituite: Esercito Ellenico, la Marina Militare Ellenica, l'Aeronautica Militare Ellenica, la Guardia Costiera Ellenica. Tutte le forze armate greche fanno capo al Ministero della difesa nazionale e il Presidente della repubblica è il comandante in capo delle forze armate, nonché presiede il consiglio di difesa.

Attualmente in Grecia vige il servizio militare obbligatorio universale per tutti i maschi di 18 anni. Le donne possono servire nelle forze armate greche, ma non possono essere coscritte e attualmente nelle forze armate c'è una forte presenza femminile.

Il servizio segreto Nazionale Ellenico (NIS o EYP) è il servizio segreto nazionale greco che ha le sue sedi sono situate ad Atene.

Nelle questioni di politica internazionale, il maggior problema della Grecia è la Turchia con la quale ha dispute territoriali, marittime e aeree molto frequenti. C'è inoltre la questione di Cipro che non migliora la situazione, e la disputa internazionale con la ex repubblica iugoslava di Macedonia.

RELIGIONE

La religione “predominante” in Grecia - così come è affermato dall’articolo 3 della Costituzione Greca – è la religione cristiana ortodossa. Il 97% della popolazione si dichiara ortodosso e l’Ortodossia ha una lunghissima tradizione in Grecia, che trae le sue origini dall’Impero bizantino, quando essa era la religione ufficiale. Ancora oggi i canti e i salmi cantati nella Chiesa greco-ortodossa sono testimoni dell'enorme lascito culturale di Bisanzio, testimoniato anche dall'architettura delle chiese e dei monasteri greci.

La religione ortodossa riconosce il primato d'onore al Patriarcato ecumenico, che da più di diciassette secoli ha la sua Sede a Costantinopoli, costituisce una delle più antiche istituzioni mondiali, la cui missione consiste nel compimento della missione della Chiesa, cioè l’annuncio della salvezza dell’uomo, del mondo e di tutta la creazione.

La Chiesa Ortodossa ritiene di essere la chiesa universale fondata da Gesù Cristo e cui appartengono tutti i battezzati. Rispetto ai Cattolici, gli Ortodossi non riconoscono la superiorità del Papa, la dottrina del purgatorio e del dono dello Spirito Santo del Figlio.

Ortodossia letteralmente vuol dire “corretta dottrina” e si fa risalire la sua origine intorno alla fine del II secolo quando il Cristianesimo comincia ad allontanarsi da alcune dottrine base e a tenere i primi grandi Concili. Nel tempo, l’ortodossia ha rappresentato l’adesione piena al messaggio evangelico originario di Gesù Cristo trasmesso dagli Apostoli senza modifiche di alcun genere.

I cristiani ortodossi credono in un solo Dio in tre Persone - Padre, Figlio e Spirito Santo. Il Padre è la persona fonte della divinità che si caratterizza per essere ingenerato; il Figlio è generato (ma non creato) eternamente dal Padre e lo Spirito Santo procede eternamente dal Padre.

Secondo la religione ortodossa, l’uomo fu originariamente creato perfetto, libero di scegliere il bene e il male; attraverso le sue azioni abbracciò la malvagità e questo lo condannò all'Inferno. Ma quando Gesù venne al mondo, egli stesso fu contemporaneamente Uomo Perfetto e Dio Perfetto. Attraverso la sua partecipazione all'umanità, la natura umana fu cambiata. Il traguardo finale dell'Ortodossia (come per gli Occidentali) è la “theosis”, o unione con Dio, stato nel quale l'uomo si deifica per grazia divina e non il Paradiso a cui può accedere una sola persona.

La base dell’Ortodossia è la “tradizione”, ovvero la Bibbia, il Credo, le dottrine dei Sette Concili Ecumenici, gli scritti dei "Padri della Chiesa", le leggi Ortodosse (canoni), i libri liturgici, le icone, ecc. Non è solo l’unione di tanti simboli e testi, ma è vita che percorre e dà senso alla Chiesa in quanto lo Spirito Santo lavora attraverso la tradizione e la storia per mostrare costantemente la medesima verità ai membri della Chiesa, e che estirpa la falsità in modo che la Verità possa mostrarsi sempre meglio nel cuore dei credenti.

Le tradizioni riguardanti la Sempre Vergine Maria, la “Theotokos” (Madre di Dio), la datrice di vita di Dio, sono di suprema importanza teologica. Ad esempio quelle per cui Maria è e rimase vergine prima e dopo la nascita di Cristo, quella per cui all'atto della nascita, Cristo miracolosamente non le arrecò alcun dolore, lasciandone la verginità intatta. Ma la Chiesa Ortodossa non crede nell’Immacolata Concezione della Vergine, ma che vive in cielo in corpo e in spirito. La Chiesa crede che Maria viaggiò molto insieme al figlio ed era presente sia durante la passione sulla croce che durante l'ascensione al cielo.

La Chiesa Ortodossa ha riconosciuto ufficialmente sette sacramenti, detti anche misteri: Battesimo, Cresima, Eucaristia (comunione), Penitenza (confessione), Unzione degli infermi, Ordine sacro, Matrimonio.

Come per i Cristiani Cattolici, anche per gli Ortodossi la festa più importante dell’anno liturgico è la Pasqua, che è calcolata secondo l’antico calendario giuliano. Il giorno di Pasqua celebra la resurrezione di Gesù, dopo che la settimana precedente si sono celebrati la passione e la morte di Cristo. Alla festa religiosa si accompagnano sovente anche manifestazioni popolari molto vivaci, per esempio l’usanza di esplodere i botti durante il passaggio delle statue e del crocifisso, e le notti del periodo della Pasqua ortodossa, in particolare la domenica, sono rumorose e festose.

Le principali festività della Chiesa Ortodossa sono suddivise in dodici grandi feste e cinque festività maggiori. Le grandi feste sono il 6 gennaio, Santa Teofania e Battesimo del Signore, il 2 febbraio che celebra l’Ingresso al Tempio del Signore, il 25 marzo la Santa Annunciazione, l’ingresso del Signore a Gerusalemme, l’ascensione del Signore, la Pentecoste, il 6 agosto Santa Trasfigurazione, il 15 agosto la Dormizione di Maria Vergine, l’8 settembre la Natività di Maria Vergine, il

14 settembre l'Esaltazione della Croce del Signore, il 21 novembre l'ingresso al Tempio della Tuttasanta Deipara, il 25 dicembre la Natività di Cristo.

Le festività maggiori sono il 1º gennaio la Circoncisione del Signore e festa di San Basilio il Grande, il 24 giugno Natività di San Giovanni il Precursore, il 29 giugno Santi Corifei degli Apostoli Pietro e Paolo, il 29 agosto la Decapitazione di San Giovanni il Precursore e il 1º ottobre la Protezione di Maria.

ISTRUZIONE

Il sistema educativo in Grecia è organizzato dal Ministero dell'Istruzione che è responsabile della gestione di tutte le risorse didattiche e pedagogiche del paese.

La scuola è obbligatoria per tutti e gratuita. Il ministero esercita il controllo sulla scuola pubblica, formula e attua la legislazione, gestisce il bilancio, amministra e coordina i test di ammissione all'università a livello nazionale, stabilisce il curriculum nazionale, nomina il personale docente delle scuole pubbliche e coordina gli altri servizi. Il ruolo di vigilanza nazionale del ministero è esercitato attraverso gli uffici regionali dell'istruzione pubblica, che sono nominati direzioni regionali dell'istruzione primaria e secondaria. Le scuole pubbliche e i libri di testo sono finanziati dal governo.

L'istruzione in Grecia rappresenta un totale di 1.426.175 alunni iscritti, ovvero 786.025 nella classe primaria, 360.248 nella secondaria e 276.902 nella post-secondaria.

Fino agli inizi degli anni 70 il sistema scolastico greco era uno tra i più arretrati d'Europa. Dopo la fine della dittatura militare la Grecia ha compiuto grandi sforzi per riformare la sua istruzione. Dal 1976 l'obbligo scolastico viene portato da sei a nove anni, con la conseguente riduzione del tasso di analfabetismo. Tra le sedi universitarie citiamo Atene, Salonicco, Patrasso in Tracia e Ioni a Creta.

LA SCUOLA DELL'OBBLIGO

In Grecia la durata dell'istruzione obbligatoria è di 9 anni (dai 6 ai 15 anni di età). I primi sei anni sono quelli della scuola elementare e i tre anni successivi costituiscono il ginnasio o istruzione secondaria inferiore. La scuola dell'obbligo è completamente gratuita. Gratuiti sono anche libri di testo e il trasporto da e per la scuola.

I bambini che concludono con successo la scuola elementare sono ammessi automaticamente, senza esami, alla prima classe del ginnasio.

E' stato introdotto lo studio di una lingua straniera (l'inglese) a partire dalla quarta elementare (tre ore settimanali). Lo studio delle lingue prosegue al ginnasio (inglese, francese e tedesco). Al termine di ogni anno ginnasiale gli studenti devono sostenere esami scritti e orali. Si è ammessi alla classe successiva se il voto finale in tutte le materie è di almeno 10 su 20. Se il voto è inferiore a 10 in un massimo di quattro materie, l'alunno è rimandato agli esami di riparazione di settembre. Se il voto è inferiore a 10 in più di quattro materie, l'alunno deve ripetere la classe.

ASSISTENZA FINANZIARIA

Gli alunni possono ottenere un aiuto finanziario dello Stato sotto forma di borse di studio e di prestiti. In determinati casi possono fruire di vitto e alloggio gratuiti. L'assistenza sociale è limitata e comprende un piccolo numero di borse, doni e aiuti finanziari per le scuole di tutti i gradi, provenienti da fonti sia pubbliche che private. Esistono inoltre due tipi di assegni di famiglia: un'indennità scolastica e un'indennità per famiglie numerose.

ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

L'istruzione secondaria superiore è impartita nei licei e nelle scuole tecniche professionali (TES). Il corso di studi dei licei ha durata triennale e le lezioni sono diurne o serali. Nei licei serali la durata degli studi è quadriennale.

A 15 anni gli studenti devono compiere la prima scelta di orientamento. Esistono i seguenti tipi di liceo: liceo generale, liceo tecnico-professionale, liceo polivalente unico, liceo classico, liceo ecclesiastico e liceo musicale. Esistono anche sezioni speciali del liceo che prevedono facilitazioni per gli studenti che praticano attività sportive.

Per accedere a questo livello non è necessario sostenere alcun esame d'ammissione, ma è sufficiente aver ottenuto la licenza ginnasiale.

Nei licei pubblici l'insegnamento è gratuito e i libri di testo sono distribuiti gratuitamente dallo Stato. L'insegnamento delle lingue straniere (inglese, francese o tedesco) è impartito in tutti i tipi di liceo; nel liceo classico è sempre insegnato il tedesco. Alla fine di ogni anno scolastico gli studenti sostengono esami scritti ufficiali per ogni materia, in base all'esito dei quali è decisa la loro ammissione alla classe successiva. Il voto finale di ciascuno studente corrisponde alla media del voto riportato nella valutazione orale e dei voti degli esami scritti di fine anno.

Alla fine del terzo anno del liceo tutti gli studenti - di istituti statali e privati - sostengono degli esami, uguali per tutti, per ottenere la licenza liceale. Sulla valutazione complessiva incide lo scritto per il 70% e l'orale per il 30%. Le statistiche

mostrano che risultati migliori sono ottenuti dagli studenti delle scuole private, che però hanno un costo elevato e pertanto non sono accessibili a tutti.

ISTRUZIONE SUPERIORE A LIVELLO UNIVERSITARIO E NON

L'istruzione superiore universitaria è impartita nelle università (AEI) e negli istituti superiori di tecnologia (TEI). La recente riforma ha praticamente parificato i TEI agli AEI, rendendoli simili a quelle che in Italia sono le lauree brevi. Le università sono costituite da facoltà, suddivise in dipartimenti. Gli istituti superiori di tecnologia si articolano in dipartimenti, raggruppati in facoltà che corrispondono alle principali discipline (arti grafiche e belle arti, amministrazione aziendale ed economia, professioni della sanità e della previdenza, tecnologia e agronomia, tecnologia applicata e tecnologia dell'alimentazione). Il programma di studi ha un indirizzo prevalentemente pratico. Per essere ammessi bisogna sostenere gli esami in quattro materie a scelta del candidato tra quelle studiate nell'ultimo anno del liceo. Tali materie determinano l'indirizzo di studi che si vuole intraprendere. Gli esami nelle quattro materie prescelte possono essere ritentati in caso di esito negativo.

Il numero degli ammessi è limitato per tutti i corsi di studi dell'istruzione superiore. Il numero dei posti disponibili ogni anno è stabilito dal Ministero previa consultazione degli istituti interessati. Anche l'istruzione superiore è gratuita. Così i libri di testo.

LINGUA

La lingua ufficiale della Grecia è il greco moderno che sta al greco antico come l'italiano sta al latino. Di fatto il greco moderno è il risultato di varie influenze e mostra la combinazione del greco antico con parole tratti dai dialetti cretese, cipriota e macedone. Diffusa, specie tra gli addetti ai servizi turistici, la conoscenza dell'inglese e, spesso, anche dell'italiano.

ECONOMIA

Benché, come si è detto, sino a epoca recente l'economia della Grecia sia dipesa pressoché esclusivamente dall'agricoltura, il Paese non è stato molto favorito quanto a condizioni climatiche e pedologiche, data la diffusione delle zone montuose e di vaste aree degradate dall'erosione, dalla frequente povertà dei terreni agrari, dalle precipitazioni quasi ovunque scarse, anzi addirittura spesso insufficienti, e dalla carenza di adeguati impianti d'irrigazione (è irrigato ca. un quinto delle terre arabili); a ciò si aggiunge lo spezzettamento dei fondi, specie nelle aree montuose, che costituisce un grave ostacolo per l'impiego di moderne tecniche agricole. Tuttavia si vanno estendendo, soprattutto nelle regioni meridionali e nelle pianure, colture ortofrutticole e industriali, che si avvalgono sempre più largamente di sistemi moderni di conduzione dei fondi.

Arativo e colture arborescenti coprono il 29,6% della superficie territoriale e interessano il 24,8% della popolazione attiva. Oggi il settore primario (21% della forza lavoro e 15% del prodotto interno lordo) non svolge più il ruolo di settore guida dell'economia.

Un terzo dell'arativo è occupato dal frumento (21 milioni di q), fornito soprattutto dalle pianure della Macedonia e della Tracia; seguono l'orzo (ca. 5 milioni di q), il mais (17 milioni di q) e, a distanza ancora maggiore, altri cereali come il riso e l'avena. Assai più rilevanti ai fini commerciali sono però le colture arboree, come l'olivo (15 milioni di q di olive; 3,2 milioni di q di olio, per cui la G. è il terzo produttore mondiale), la vite e gli agrumi (7 milioni di q), tutti largamente avviati all'esportazione.

Dall'uva (17 milioni di q) si ricavano buoni quantitativi di vino, taluni dei quali assai rinomati anche all'estero, ma ancor più importanti sono le uve passe (1,5 milioni di q), che provengono per lo più dalle Isole Ionie, da Creta e da Samo.

Particolare incremento ha avuto la cotonicoltura, tanto che la G. è oggi il maggior produttore europeo di cotone (3-4 milioni di q tra fibra e semi), mentre contende il primato, a seconda degli anni, a Italia e Bulgaria per il tabacco (oltre 1 milione di q).

Tra gli altri principali prodotti agricoli vi sono alcune piante oleaginose (arachidi, sesamo, girasole), le barbabietole da zucchero e vari prodotti ortofrutticoli: patate (10 milioni di q), pomodori (21 milioni di q), cipolle, mele, pere, noci, fichi, ecc.

Assai povero è il manto forestale che occupa meno di un quinto della superficie territoriale e fornisce annualmente 3 milioni di m³ di legname; diffuso è il pino di Aleppo, utilizzato per la resina (utile alla produzione di colofonia e di essenza di trementina).

La scarsità di buoni pascoli limita l'allevamento di bovini (1 milione di capi); più numerosi sono gli ovini e i caprini (16 milioni complessivamente), cui sono sufficienti terreni più poveri, e i volatili da cortile (31 milioni).

Relativamente carente è il settore della pesca (130.000 t di pescato), eccetto quella delle spugne, di antica tradizione.

I minerali sono numerosi, ma in genere non abbondanti; la Grecia è tuttavia il primo produttore europeo di nichel (10-15.000 t) e il secondo per la bauxite (ca. 3 milioni di t) e la magnesite (ca. 910.000 t).

Si estraggono inoltre lignite (48 milioni di t), minerali di ferro, manganese, argento, zinco, cromite, ecc.; molto pregiato è lo smeriglio dell'isola di Nasso e sin dall'antichità sono famosi i marmi.

Scarsa è tuttora la produzione di energia elettrica (33.100 milioni di kWh annui), per lo più d'origine termica; sono stati individuati due giacimenti petroliferi (giacimenti di Prinos) al largo dell'isola di Taso, nella Grecia settentrionale.

L'industria ha registrato notevoli sviluppi nei settori tessile (soprattutto del cotone, con ca. 142.000 t di filati, e delle fibre artificiali e sintetiche), alimentare (industrie enologiche, zuccherifici, oleifici, conservifici, birrifici, ecc.) e del tabacco, nonché una sensibile espansione della chimica (fertilizzanti, acido solforico e nitrico, soda caustica) e della petrolchimica, del materiale elettrico, della siderurgia, della metallurgia del piombo e dell'alluminio, della gomma, della carta, del cemento (13 milioni di t), della concia e del cuoio, ecc.; più carente appare invece nel complesso l'industria meccanica.

Il settore secondario, basato su un grande numero di piccole imprese con meno di 10 dipendenti e pochissime grandi società, statali o controllate ancora da gruppi familiari, fornisce il 26% del prodotto interno lordo dando occupazione al 27% della forza lavoro complessiva (i comparti manifatturieri partecipano rispettivamente con il 15 ed il 19%).

Il turismo in Grecia è sempre stato un elemento chiave dell'economia del paese e rimane uno dei settori più importanti di esso. La Grecia è stata una delle principali destinazioni turistiche e destinazioni d'Europa fin dall'antichità, per la sua ricca cultura e la storia, che si riflette in gran parte dai suoi 18 siti patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, tra i più numerosi d'Europa e del mondo, nonché per la lunga zona costiera, le molte isole e le spiagge.

Negli ultimi anni la Grecia ha anche promosso il turismo religioso e i pellegrinaggi per quelle regioni con una significativa presenza spirituale storica, come i monasteri di Meteora e il Monte Athos, in collaborazione con altri paesi.

SANITA'

Nessuna vaccinazione è obbligatoria per l'ingresso in Grecia.

Appartenendo la Grecia alla Comunità Europea, per usufruire delle prestazioni sanitarie coperte dalla Tessera Europea di Assicurazione Malattia è necessario recarsi presso una struttura ospedaliera pubblica.

Ad ogni modo è sempre consigliabile stipulare una polizza medico/sanitaria prima di recarsi nel paese in caso di necessità maggiori e per poter, in caso, avvalersi anche di strutture private.